

## Bimbo svelato

Che significato attribuiamo abitualmente alla festa dell'Epifania? Che significato ha per noi questa giornata? Spesso l'Epifania è sottolineata come quella festa che "le altre porta via" e se ci pensiamo, spesso, al di là del detto popolare c'è anche lo stile concreto con cui la viviamo. Domani riapre il mondo della scuola e per chi è meno assiduo nel vivere i luoghi universitari e in questi giorni ha preferito restare a casa riapre anche il mondo universitario.

La festa di oggi invece vuole riproporre alla nostra attenzione un tema molto significativo: il bambino che è nato il Signore del mondo. La liturgia ci sottoporrà più volte questa novità facendoci vedere come quel bambino si impone, oggi attraverso la testimonianza dei Magi, e nelle prossime domeniche attraverso alcuni gesti, come presenza assolutamente originale nel mondo.

È singolare anche l'annuncio della data della Pasqua che la tradizione colloca in questa Santa Eucarestia e proietta il nostro sguardo a quella fine di marzo in cui celebreremo Passione e Risurrezione del Signore.

Il bambino oggi riceve il tributo anche delle autorità civili, quei "Re magi" rappresentano il riconoscimento che tutti dovremmo avere ma che spesso, purtroppo, non avviene. Pensiamo alla posizione che assume Erode che interroga i Magi per ottenere informazioni temendo che il suo potere possa essere incrinato.

I cristiani debbono essere più consapevoli che se non superano la frattura tra fede e vita non potranno contribuire ad una autentica cultura dell'umano, basata sull'esperienza comune, integrale ed elementare propria di ogni donna e di ogni uomo. Di questa assenza di unità patisce non solo la Chiesa, ma l'intera società civile.<sup>1</sup>

Lo stesso timore investe oggi la società civile che teme di essere scalzata dall'esperienza religiosa. Assistiamo anche noi, nella nostra vita quotidiana, alla pretesa distinzione tra laicità e religiosità delle iniziative. I re Magi ci ricordano invece che è nostro preciso compito cercare l'unità della nostra vita e della nostra esperienza.

Il riconoscimento di questo bambino che viene a salvarci porti in ciascuno di noi la responsabilità a questo annuncio. Pensiamo a tutti gli ambiti in cui, nella nostra vita cittadina, questo è possibile e viviamo seriamente questa responsabilità.

Non manchi occasione per riaffermare questa nuova consapevolezza nel nostro agire e nel nostro metterci a servizio del bene comune. Non resti isolato il gesto dei re Magi ma in quel bambino che si manifesta come Signore del mondo e oggi come tale è riconosciuto poniamo la nostra certa fiducia e iniziamo a cambiare le circostanze e iniziative quotidiane in cui siamo immersi.

---

<sup>1</sup> A.Scola, 31 dicembre 2012, San Fedele.